



Domenica 7 aprile 2024 – Il Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia | anno B

Comunità  Ascoltano

Dal Vangelo secondo Giovanni – Gv 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi!». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Le porte chiuse di Gesù – Commento di p. Ermes Ronchi

Aria di paura in quella casa. Paura dei Giudei ma anche e soprattutto paura di se stessi, della propria viltà nella notte del tradimento. Venne Gesù a porte chiuse. La sua prima venuta sembra senza effetto, e otto giorni dopo tutto è come prima. Eppure lui è di nuovo lì, ad aprire le porte della paura nonostante i cuori inaffidabili: venne Gesù e stette in mezzo a loro. Secoli dopo è ancora qui, irremovibile davanti alle mie porte chiuse. La fede non è nata dal ricordo del Risorto. Il ricordo non basta a rendere viva una persona, al massimo può far nascere una scuola. La Chiesa è nata da una presenza, e non da una rievocazione: "e stette in mezzo a loro".

Il Vangelo parla di ferite che Gesù non nasconde, che a Tommaso quasi esibisce: il foro dei chiodi, toccalo! Il costato, puoi entrarci con la mano! Piaghe che non ci saremmo aspettati, convinti che la risurrezione avrebbe rimarginato, cancellato per sempre il dolore del venerdì santo.

E invece no. Perché la Pasqua non è il superamento festoso della Passione, ne è la continuazione, il frutto maturo, la conseguenza. Le piaghe restano, per sempre. Ed è proprio a causa di quelle che Cristo è risorto. L'amore ha scritto la sua storia sul corpo del Nazareno con la scrittura delle ferite, indelebili, come l'amore. Dalle piaghe non sgorga più sangue ma luce, le ferite non sfigurano ma trasfigurano.

Allora capiamo che proprio attraverso i colpi duri della vita diventiamo capaci di aiutare altri attraversando le stesse

tempeste, nella condivisione. La nostra debolezza, come quella di Pietro, dei discepoli, di Maddalena, non è un ostacolo, ma una risorsa per meglio seguire il Signore. La debolezza non è più un limite, perché nonostante i nostri dubbi si trasfigura in un'opportunità da cogliere. Per tre volte il Vangelo parla di pace donata da Gesù.

Ed è a questa esperienza di pace che Tommaso alla fine si arrende, e neppure sappiamo se abbia toccato o meno il corpo del Risorto. Si arrende non al toccare, non ai suoi sensi, ma alla pace, passando dall'incredulità all'estasi, si arrende a questa parola che da otto giorni lo accompagna e che ora dilaga: Pace a voi!

La pace è una voce silenziosa, non grida, non si impone, si propone, come il Risorto; con piccoli segni umili, un brivido nell'anima, una gioia che cresce, sogni senza più lacrime.

E ad essa ci consegniamo anche se appare come poca cosa, perché «se in noi non c'è pace non daremo pace, se in noi non è ordine non creeremo ordine» (G.Vannucci). Non un augurio, ma una certezza: la pace è qui, è in voi, è iniziata.

Cerca aiuto per scendere su ogni cuore stanco, sulle nostre guerre, su ogni storia di dubbi e sconfitte. Scende come benedizione gioiosa, immeritata e felice che mi spinge a osare di più; così inizia la mia sequela, la mia porta che si spalanca al rischio di essere felice.

Avvisi e informazioni comuni

- **Domenica della Divina Misericordia:** Domenica 7 aprile. Vedi più avanti nel foglietto qualche informazione in più sul significato di questa festa importante.
- **Consigli pastorali parrocchiali congiunti:** Martedì 9 aprile alle ore 20.45 in Oratorio a Camposampiero incontro dei consigli pastorali di Camposampiero e Rustega.
- **Veglia di preghiera per i genitori dei bambini di Prima Comunione:** Venerdì 12 Aprile viviamo con i genitori dei bambini che celebreranno la Prima Comunione di entrambe le parrocchie un momento di preghiera alle ore 20.30 in Chiesa a Rustega. Contemporaneamente i bambini si troveranno in Oratorio a Rustega per un momento di incontro per loro.
- **Convegno diocesano chierichetti e ancelle:** Mercoledì 1 maggio in seminario a Treviso. Per info e adesioni, per Rustega Elena Bovo, per Camposampiero Stefano Dal Poz. Sono invitati i chierichetti e le ancelle di entrambe le parrocchie per una bella giornata insieme a tutti i chierichetti e ancelle della collaborazione pastorale e della diocesi!
- **Intenzioni S. Messe:** le intenzioni siano consegnate entro la settimana precedente, il giovedì (altrimenti non si potrà garantire la loro pubblicazione). L'offerta è libera, con l'indicazione di 10 € (ad ogni intenzione corrisponde una celebrazione, le intenzioni in più saranno affidate ad altri sacerdoti o missionari).

Parrocchia Ss. Pietro e Paolo in Camposampiero

Borgo Trento Trieste, 49 35012 Camposampiero PD – 049 5790055 – camposampiero@diocesiv.it - www.parrocchiapietroepaolocsp.it

- **Cappellina S. Chiara:** per motivi di sicurezza, fino alla conclusione dei lavori di manutenzione e ritinteggiatura della canonica, la cappellina rimarrà chiusa. La Chiesa rimane aperta per la preghiera personale.
- **Battesimi:** Domenica 7 Aprile durante la S. Messa delle ore 11, Giovanni Antonio Lenti, Alberto Zara e Beatrice Canciani riceveranno il Battesimo. Preghiamo per loro e per le loro famiglie che vivono la gioia dell'immersione nella Pasqua di Cristo.
- **Camposcuola estivo di 3^a media:** dopo la bellissima esperienza a Roma con i cresimati della diocesi, viene proposta un'esperienza estiva per i ragazzi di III media dal 21 al 27 luglio presso la casa dei padri Lateranensi a Tonadico. Sono aperte le pre-iscrizioni online. Per informazioni: don Giovanni, Johnny e Anna.

Parrocchia S. Maria Assunta in Rustega

Via Borgo Rustega, 86 35012 Camposampiero PD – 049 5790055 – rustega@diocesiv.it

- **Prove di 1^a comunione:** Sabato 13 aprile alle ore 14 in chiesa.
- **Prima comunione:** Domenica 14 aprile alle ore 11.00. Accompagniamo nella preghiera i bambini nel loro primo incontro con Gesù Eucarestia.
- **Volontari Fiera di Rustega:** Lunedì 15 aprile alle ore 20.45 in salone grande in Oratorio riunione di tutti i volontari della Fiera di Rustega.
- **Raccolta ferro a Ottobre:** in vista della raccolta annuale del ferro, si prega di custodire il ferro vecchio da parte.

Contatti

- **Don Corrado** (parroco): 049.5790055 – 389.6160615 - doncorrado.cazzin@gmail.com
- **Don Giovanni** (vicario di Collaborazione): 338.7648255 – giovanni.marcon@outlook.it
- **Don Mario** (collaboratore pastorale): 049.5790055

E' la più importante di tutte le forme di devozione alla Divina Misericordia. Gesù parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a suor Faustina a Płock nel 1931, quando le trasmetteva la sua volontà per quanto riguardava il quadro: "Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia". La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina: "Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore". Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla novena che precede la festa e che inizia il Venerdì Santo. Gesù ha spiegato la ragione per cui ha chiesto l'istituzione della festa: "Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione (...). Se non adoreranno la Mia misericordia, periranno per sempre". Per quanto riguarda il modo di celebrare la festa Gesù ha espresso due desideri: che il quadro della Misericordia sia quel giorno solennemente benedetto e pubblicamente, cioè liturgicamente, venerato; che i sacerdoti parlino alle anime di questa grande e insondabile misericordia Divina e in tal modo risvegliano nei fedeli la fiducia. "Sì, - ha detto Gesù - la prima domenica dopo Pasqua è la festa della Misericordia, ma deve esserci anche l'azione ed esigo il culto della Mia misericordia con la solenne celebrazione di questa festa e col culto all'immagine che è stata dipinta". La grandezza di questa festa è dimostrata dalle promesse: "In quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene" - ha detto Gesù. Una particolare grazia è legata alla Comunione ricevuta quel giorno in modo degno: "la remissione totale delle colpe e castighi". Gesù non ha limitato la sua generosità solo a questa, anche se eccezionale, grazia. Infatti ha detto che "riverserà tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia misericordia", poiché, "in quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine. Nessuna anima abbia paura di accostarsi a Me anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto".



Dall'udienza di papa Francesco del 3 aprile 2024: La virtù della giustizia

Eccoci alla seconda delle virtù cardinali: oggi parleremo della giustizia. È la virtù sociale per eccellenza. Il Catechismo della Chiesa Cattolica la definisce così: «La virtù morale che consiste nella costante e ferma volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto» (n. 1807). Questa è la giustizia. Spesso, quando si nomina la giustizia, si cita anche il motto che la rappresenta: "unicuique suum" cioè "a ciascuno il suo". È la virtù del diritto, che cerca di regolare con equità i rapporti tra le persone. È rappresentata allegoricamente dalla bilancia, perché si propone di "pareggiare i conti" tra gli uomini, soprattutto quando rischiano di essere falsati da qualche squilibrio. Il suo fine è che in una società ognuno sia trattato secondo la sua dignità. Ma già gli antichi maestri insegnavano che per questo sono necessari anche altri atteggiamenti virtuosi, come la benevolenza, il rispetto, la gratitudine, l'affabilità, l'onestà: virtù che concorrono alla buona convivenza delle persone. La giustizia è una virtù per una buona convivenza delle persone. Tutti comprendiamo come la giustizia sia fondamentale per la convivenza pacifica nella società: un mondo senza leggi che rispettano i diritti sarebbe un mondo in cui è impossibile vivere, assomiglierebbe a una giungla. Senza giustizia, non c'è pace. Senza giustizia non c'è pace. Infatti, se la giustizia non viene rispettata, si generano conflitti. Senza giustizia, si sancisce la legge della prevaricazione del forte sui deboli, e questo non è giusto. Ma giustizia è una virtù che agisce tanto nel grande, quanto nel piccolo: non riguarda solo le aule dei tribunali, ma anche l'etica che contraddistingue la nostra vita quotidiana. Stabilisce con gli altri rapporti sinceri: realizza il precetto del Vangelo, secondo cui il parlare cristiano dev'essere: «"Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal Maligno» (Mt 5,37). Le mezze verità, i discorsi sottili che vogliono raggirare il prossimo, le reticenze che occultano i reali propositi, non sono atteggiamenti consoni alla giustizia. L'uomo giusto è retto, semplice e schietto, non indossa maschere, si presenta per quello che è, ha un parlare vero. Sulle sue labbra si trova spesso la parola "grazie": sa che, per quanto ci sforziamo di essere generosi, restiamo sempre debitori nei confronti del prossimo. Se amiamo, è anche perché siamo stati prima amati. Nessuno di noi sa se nel nostro mondo gli uomini giusti siano numerosi oppure rari come perle preziose. Ma sono uomini che attirano grazia e benedizioni sia su di sé, sia sul mondo in cui vivono. Non sono dei perdenti rispetto a quanti sono "furbi e scaltri", perché, come dice la Scrittura, «chi ricerca la giustizia e l'amore troverà vita e gloria» (Pr 21,21). I giusti non sono moralisti che vestono i panni del censore, ma persone rette che «hanno fame e sete della giustizia» (Mt 5,6), sognatori che custodiscono in cuore il desiderio di una fratellanza universale. E di questo sogno, specialmente oggi, abbiamo tutti un grande bisogno. Abbiamo bisogno di essere uomini e donne giusti, e questo ci farà felici.

Camposampiero – Ss. Pietro e Paolo

SABATO 6	19.00 Ricordiamo i defunti: Fantinato Luigi; Odino e Maria Zanon; Piero, Giulia, Armando e Graziella Targhetta; Maragno Gianfranco e Sandrin Elda; Michele Gasparini; Annamaria Martini, Pio Puggese, Vittorio e Rizzo Lucia; Fortunato Callegaro e Ivona Andreini; Antonio Noro
DOMENICA 7 APRILE IN ALBIS	08.00 Ricordiamo i defunti: Marco Guion; Caoduro Ernesto e Bertilla Squizzato; Ariella Gallo Teresa, Puttin Giacomo; Gianbattista Fabbri; Rino Bortolozzo e fam. Bortolozzo; Graziano Chiggiato; Aldo e Adelia Valentini 09.30 Ricordiamo i defunti: Antonio Cosma; Annalisa Scudiero; Sandonà Annamaria e fam.; Antonia Tommasin e fam.; Ferdinando Crocetta; Defunti via Garibaldi; Antonio Pallaro; Stella Bergamin e Massimo Formentin; Narciso Forasacco; Maria Caprino e Pietro Pallaro 11.00 Ricordiamo i defunti: Carlo, Maria, Adriano e Tamara Pallaro; Antonio Targhetta; Maristella Scantamburlo; Ferdinando Bertolo; Pinton Mario, Scarpazza Giovanni; Albina ed Alfeo; Luigi Perin; Gino Beltrame e Marcellina
LUNEDÌ 8	18.30 (in Chiesa) Ricordiamo i defunti della parrocchia
MARTEDÌ 9	18.30 (in Chiesa) Ricordiamo i defunti: Flora, Antonio, Giovanni e Maria
MERCOLEDÌ 10	10.00 (Madonna della Salute) Ricordiamo i defunti Bruno ed Ada Forin; Giovanni Polizzi
GIOVEDÌ 11	18.30 (in Chiesa) Ricordiamo i defunti: Maria Favaro
VENERDÌ 12	18.30 (in Chiesa) Ricordiamo i defunti: Anime Sante del Purgatorio
SABATO 13	19.00 (in Chiesa) Ricordiamo i defunti: Suor Cecilia Gallo, fratelli Dino, Cesare, Alfeo ed Ermo; Rosa Marcello, Giuseppe e Regina; Rossi Orlando e fam.; Walfrè Roma e defunti Salvori; Silanus Salvatore e Saccon Angelo
DOMENICA 14 APRILE III DI PASQUA	08.00 Ricordiamo i defunti: Fam. Emilio Vedovato; Malvestio Rino, Cappelletto Teresa e Massimo; Marco Guion; Mario Fantinato; Maria Tonello e Primo Pinton; Forasacco, Bortolozzo e Mozzo; Ruffato Bruno. 09.30 Ricordiamo i defunti: Monsignor Guido Santalucia; Mario Cosma; Pallaro Antonio; Bergamin Stella e Formentin Stella 11.00 Ricordiamo i defunti: Anna Maria Baido; Enrica Benetollo; Franca Malvestio

Rustega – S. Maria Assunta

SABATO 6	18.30 Ricordiamo i defunti: Gino Soligo e Renata Checchin; Raffaele Secondin; Antonietta, Valentino Scarpazza e figli; anime del Purgatorio; Giuseppe Checchin; Cesira, Davino e Rino Bragagnolo; suor Valentina, Elena, Aurelia e Valentino Marcon; Maria e Umberto Bonato; Tullio Cappelletto, Arriella e Giacomo Puttin; Ginevra e Vittorio Pastrello; fam. Bilato
DOMENICA 7 APRILE IN ALBIS	8.30 Ricordiamo i defunti: Vito Baldassa; Maria Teresa Lucato e Giovanni Stocco; Maria, Pasqualina e Vittorio Benfatto; Antonilia e Zita; Aldo Giaccon e Elena Bonaldo; Antonella Biliato; sec. int. off.; Anselmo Checchin; Gianfranco Cargnin 11.00 Ricordiamo i defunti: Nazzareno Benfatto; Ivo Checchin; Graziella Zanini (2° ann.)
LUNEDÌ 8	18.00 (in Chiesa) Ricordiamo i defunti: Mario, Ester e Sandro Benfatto; Jolanda Gumiero; Beniamino Torresin e Assunta Priamo
MARTEDÌ 9	08.00 (in Chiesa) Ricordiamo i defunti: Roberta, Pasquale (ann.) Rizzato e nonni; Flavia, Primo, Lina e Adone Checchin
MERCOLEDÌ 10	08.00 (in Chiesa)
GIOVEDÌ 11	08.00 (in Chiesa) Ricordiamo i defunti: Marcello Baggio
VENERDÌ 12	08.00 (in Chiesa) Ricordiamo i defunti: Elisena Prisco (anniv.)
SABATO 13	18.30 Ricordiamo i defunti: Davino Bragagnolo e anime del Purgatorio; Giovanni, Lucia, Tommaso e Nerina Cappelletto; anime del Purgatorio; Angelo Alessio (ottava)
DOMENICA 14 APRILE III DI PASQUA	08.30 Ricordiamo i defunti: Iseo Frasson; don Guerrino e Esterina Martin; Ennio Donato; Maria, Mario e Luigi Benfatto; anime del Purgatorio; Giuseppina, Massimo e Emilio Simionato; Luigi Benfatto; Lino, Rodolfo e Nilo Checchin; Rita Carpin 11.00 Messa di Prima Comunione Ricordiamo i defunti: Fidenzio Checchin; vivi e def. di Orlandina Benfatto; fam. Franco Pierobon; fam. Annalucia Paggiaro; Anna Beltrame; Teresa Volpato; Giovanni Santo Dalu; Guerrino Benfatto e Silvia Gumiero (60° ann.); Mariuccia Rizzo